

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Francesco N. 4.  
**ABBONAMENTI.** — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.  
Le corrispondenti — i manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plichi non adrestiti.  
Anno V. — N. 210

**Amministrazione**  
Udine, Vicolo di Francesco N. 4.  
**INSERZIONI.** — Comunicati vari: spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni usate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.  
Sabato 17 Settembre 1904

## Una voce sincera

Don A. Crocetti per dare l'addio ai lettori della valorosa *Patria* d'Ancona, che lascia, scrive tale un articolo, che non possiamo resistere alla tentazione di qui riportarlo.  
Non vi è cosa, scrive egli, che più soddisfi il limitato amor proprio di minuscoli scribacchini, quanto l'avere a propria disposizione un giornale qualsiasi — sia pure mensile — che accoglia tutte le elucubrazioni del proprio cervello, dalle più spontanee alle più artificiali; e non vi ha ormai uomo che si rispetti, il quale non abbia in tasca la tessera di collaboratore o corrispondente, pago di servirsene ogni tanto, per essere nelle grandi occasioni tra i privilegiati evitando così di confondersi con la folla.  
Questo periodo di diletantismo, per alcuni è il principio di brillante carriera, per altri è il termine di facili ambizioni.  
Ma quella penna che sembra così leggera quando serve per la relazione di una festa, o per un articolo d'impressioni, diventa pesante, troppo pesante quando essa si adopera per un dovere.  
Dovere sacro di educatori di coscienza; dovere scabroso di combattenti per una idea, dovere che costa sacrifici a chi — è costretto a colpire; dovere che costa lacrime quando la tempra non consente all'animo di chinarsi facile e devoto adulatori, ma gli fa preferire di spezzarsi, e scomparire.  
E la turba profana che prende il foglio di carta in mano, non sa quanto costi di fatiche, e per questo forse è proclive a scoprirne difetti anche dove non sono, mancanze che non esistono, debolezze invano desiderate.  
Per chi vuol pensare, il giornale manca di serietà; per chi vuol ridere manca di spirito; per chi vuol meritare, manca di accreditare; per chi vuol combattere manca di polemica; per chi ha la febbre d'informazioni, manca di freschezza nelle notizie.  
La critica per tutti severa, è più spietata per i giornali nostri.  
Sembra che il combattere per un'idea, a visiera alzata, possa nobilitare e rendere simpatici i giornali di qualsiasi partito, ma i nostri che professandosi cattolici pare si rivestano di una forma scadente e s'incolano un vizio che fatalmente li rende anemici ed insapori.  
Di questa opinione sono molti cattolici apostolici romani, che quando hanno bisogno di distrazioni, di notizie, di sensazioni ricorrono al giornale liberale, e prendono il cattolico in mano quando bisognosi di riposo inutilmente hanno fatto uso di tutti i più potenti saporiferi!  
Non sono così preso dallo spirito di parte da non riconoscere che l'apprezzamento talvolta è vero, e che il giornalismo cattolico non sempre può competere con il liberale; ma via! non si deve a quel foglio di carta — che oggi aridamente legge e che domani non vi dirà più nulla — richiedere la soddisfazione di tutte le nostre morbosità; e se altro non ci può trattenere, ci spaventi il pensiero del veleno che si assorbe a minime dosi, e che produce l'attossamento della vita spirituale in noi, che crediamo di esserne totalmente premiti.  
E cito un esempio solo. In un giornale che io ho visto e vedo nelle mani dei cattolici ed in quelle dei preti si leggeva a proposito di un suicidio questa enigmatica: « Il tenente Pontana scelse i gradini della cappella per il suo disperato proposito. Gli sembrava che la divina immagine della Madonna e del Salvatore lo proteggesse, gli infondessero coraggio. » — Sono bestemmie orribili!

Per il primo non si trova mai danaro, per il secondo l'abbonamento si pagherà anticipatamente, con ripetuti inchini e goffe smorfie epistolari che servono anche per passatempo ai nostri avversari che ci ridono alle spalle.  
E così gli amici che si dovevano stringere attorno al giornale si sbandano, i collaboratori trovano più utile scrivere un articolo per gli avversari che pagano, anziché aiutare noi che non... Il possiamo pagare, qu'gli articoli che servono di pretesto agli scontenti ed ai dubbiosi a far tacere la propria coscienza, se pure essa è ancora capace di qualche ribellione!  
Ed allora la vita giornalistica diventa impossibile, diventa troppo dolorosa quella via *Crocetti* di ogni giorno, tra gli eterni brontolii della turba, il silenzio dolorosamente eloquente della cassa... forte, i rimproveri legittimi di chi ha il diritto di pretendere tutto perfetto, anche quando il lavoro febbrile non consente alla penna l'esattezza voluta.  
Questa rinfessione tumultuano nell'anima mia oggi che lascio la *Patria*!  
E pensare che tanti vivono in pace... nella grande quiete dello spirito e della vita... senza curarsi di noi, perché ignari della forza di quel foglio che il vento rapisce!  
Dunque? Abbandonare il posto?... Ma! Le battaglie della penna si combattono dovunque, e non sono disposte a lasciarla finché il deperito non diventi un dovere.

## Il pugnale della mafia

L'on. Saporito, che ha messo a nudo le marachelle dell'ex ministro Nasi, è inseguito dal pugnale della mafia. Di fatti i giornali recano che egli a Iunichien, dove era recato a villeggiare, scampò da un agguato tesogli da due italiani sconosciuti alla polizia. L'agguato, secondo quanto scrivono in proposito da Iunichien, sarebbe stato teso il 4 settembre. Saporito uscito verso le 11 con la sua signora fuori del paese, si accorse di essere seguito da un individuo dal fare sospetto nel quale credette di riconoscere un tipo siciliano. Saporito e la moglie preoccupati rientrarono in città. Nel pomeriggio uscirono di nuovo prendendo la direzione opposta a quella scelta la mattina. Li accompagnava anche la figliuola. Si recarono a Toblach, ma al ritorno si accorsero di essere pedinati da un altro individuo mal vestito, anch'esso dall'aspetto sospetto, nel quale ravvisarono un siciliano.  
Vistosi osservato l'individuo, si allontanò rapidamente, ma Saporito osservò che lo sconosciuto, accelerando il passo andò a riunirsi ad un altro che lo aspettava più innanzi ed era quello della mattina. Saporito, la moglie e la figlia spaventati tornarono a Toblach dove trovarono compagnia per andare ad Iunichien. I due individui accertati di ciò si dileguarono. Dalle indagini della polizia sarebbe risultato che tre italiani erano andati ad informarsi presso una famiglia di contadini sulla residenza della commissione italiana di cui era presidente il Saporito e all'abitazione del comm. Della Rocca segretario. Saporito però da più giorni non si recava alla sede della commissione perché lavorava in casa. La polizia agisce d'accordo coll'agente di sicurezza personale del deputato.

## Note e commenti

**La gratitudine della massoneria a Combes.**  
Giorni fa a Parigi, nella sala del Grande Oriente in via Cadet, fu inaugurato un cosiddetto « grande convento massonico ». Presiedeva l'ex pastore protestante Desmons, senatore del Gard. Molti curiosi assistevano alla entrata dei delegati. Nel corridoio che conduce alla corte interna, una lunga tenda rossa e bianca nascondeva gli affigliati agli occhi degli spettatori.  
Fra i massoni intervenuti notavansi il deputato Dubief, l'anarchico Laurent, il famoso letterato Tailade, uscito or poco da un processo intentatogli per oscenità, Meslier Hubbard, Rabier, Tessier, l'alter ego del ministro Pelletan, Feilchen, consigliere municipale di Parigi, ecc. ecc.  
Primo atto del Congresso fu di votare un ordine del giorno di plauso a Combes. Eccone il testo:  
« L'assemblea del Grande Oriente di Francia dirige a Combes, presidente del Consiglio la testimonianza della sua calorosa simpatia e della sua completa fiducia. L'impegno a condurre a buon termine la coraggiosa difesa della Repubblica (sic), la lotta contro il clericismo. Domanda di far discutere nella

sessione di gennaio la separazione della Chiesa dallo Stato, e il progetto per le case operaie ».  
In altre parole: bravo figliuolo Combes, fin qui ti sei comportato benino; ma non basta: l'impegno cioè l'impegno — io che sono la padrona assoluta qui in Francia — di andare fino alla fine, fino alle ultime conseguenze. E poiché bisogna che continui a gettare un po' di polvere negli occhi del popolino, bada di mescolare alla questione della separazione della Chiesa dallo Stato un po' di case operaie.  
**Combes risponde.**  
Il Momento di Torino ha da Parigi in data di ieri l'altro:  
I massoni riuniti nel « gran convento » hanno ricevuto un telegramma di Combes accolto con franchezza. Il presidente del Consiglio ringrazia i suoi fratelli dell'indirizzo diretto.  
D'essere stato bello vedere i macabri simboli massonici saltellare sulle paucità di quei patrioti singhiozzanti di gioia, e vedere le lacrime solcare quelle facce di bronzo, e sentire gli osanna al loro fratello più degno e maggiore e la grida incomposte di vittoria, vittoria! Combes ha accettato il comando nuovo della legge, Combes ringrazia della deferenza dei fratelli e della fiducia che essi ripongono in lui!  
Ma bando agli eccessi della gioia: compagni, grida il presidente del « convento », torniamo al lavoro; bisogna che il mondo continui a credere che noi apparteniamo ad una società eminentemente filantropica e che cura il bene di tutti. — Perciò da la parola ad alcuni membri che propongono l'istituzione di un ufficio di collocamento per gli affigliati. La proposta incontra gravi obiezioni. Allora si riducono ad approvare l'istituzione d'un ufficio d'informazioni per le questioni operaie.

## Hanno perduto il pudore.

Ciò che a nostro avviso più merita nota in questo scambio di fraterni incensamenti massonici, è la ostentazione messa nel far comprendere anche a chi non voglia, come l'apostata Combes altro non sia che un cieco strumento in mano della setta massonica. Il delirio anticlericale nel far la guerra ai cattolici è giunto a tanto in Francia, che non si rispettano più neanche le apparenze, e capo del governo e massoneria si corteggiano reciprocamente ed in pubblico.  
Povera Francia! e non s'avvede, che se la massoneria è anticattolica, essa è pure nel suo intrinseco e fatalmente anarchica: oggi è la guerra al clericismo che ha ingaggiato senza scrupoli, domani verrà il resto.  
E che la massoneria tenda davvero all'anarchismo, non è una nostra supposizione; sono gli stessi massoni spregiudicati che lo ammettono francamente.  
Santasi, ad esempio, che cosa scrive il frammassone C. Malato, in un articolo intitolato alla repubblicana e anticlericale *Italia del popolo*, in cui si occupa della massoneria in Francia:  
« Di tempo in tempo, dei faceti non al corrente del cambiamento avvenuto, parlano ancora dei riti alla gloria del grande architetto dell'universo. Questi riti non esistono più nel Grande Oriente, il quale ha abbattuto il grande architetto; e a più forte ragione non c'è più nelle Loggie miste — aperte ai due sessi — composte di un elemento marcatamente sovversivo. Il fatto che la propaganda anarchica e combattente della Comune, Luisa Michel, si presenta oggi stesso alla iniziazione nella Loggia « La filosofia sociale », alla quale appartiene chi scrive queste righe (e posso senza tradire il segreto massonico dar queste notizie che nessuno verrebbe nascondere) dimostra che, almeno in Francia, la massoneria non si ferma nella marcia in avanti. »  
Nè qui si fermano neppure le confessioni (non indiscrete) del massone Malato, che anzi... un poco più avanti, egli esce a dire:  
« ... In molte loggie, invece di osannare al ministero, si inneggia alla rivoluzione sociale. »

## La massoneria non indietreggia.

La massoneria, con le tendenze alla rivoluzione sociale non svolge un programma nuovo ma segue, logica ed inesorabile, la strada anche in addietro battuta.  
E' sempre il non sospetto Malato che afferma a chiare note:  
Nel passato, la massoneria ha avuto a più riprese dei periodi gloriosi (sic!). Fu la massoneria che trovando la formula *Litia pedibus destrui* (schiacciata i piedi sotto i piedi) preparò in massima parte la lotta contro la vecchia monarchia del Borbone assopita, stremata, infestata da elementi conservatori che la sorvegliavano sotto il primo Napoleone, Luigi Filippo e Napoleone III; ella ebbe un glorioso risveglio sotto la Comune nel '71 e si dichiarò, con i rivoluzionari parigini, per la repub-

blica sociale, contro i massacratori di Versaglia.  
Ma lasciamo il passato e torniamo al presente. Che fa al presente la massoneria francese? La risposta ce la dà ancora il sig. Malato:  
Adesso è questione di evitare il trionfo della sciabola e della chierica; di sfuggire ad un massacro che avrebbe coinvolto tutti, dal repubblicano libero-pensatore sino all'anarchico, e a repubblicani di cui, annuncia Drumont, si parlerà nei secoli: vale a dire che distruggerà l'opera della rivoluzione politica ed impedirà la rivoluzione sociale.  
In questo momento la massoneria, ricca di risorse finanziarie e di influenza grandissima, costruisce fortemente, nella lotta contro la reazione nazionalista ed antisemita, a questa vittoria dei radicali liberi pensatori, che se non sa affrontare risolutamente la questione sociale, permette agli elementi dell'avanguardia, sino ad ora colpita dalla legge scellerata del 1904, di respirare più liberamente e di ricostituire i loro gruppi per una marcia in avanti.  
**I massoni hanno sempre l'impunità.**  
E qui il Malato fa la storia di un aneddoto personale capitogli in Spagna nel 1898, dove recossi « sotto falso nome e completamente sconosciuto » per far evadere due prigionieri condannati a morte e per spingere i compagni anarchici spagnuoli alla rivoluzione. Ma il colpo gli fallì, e sanno i lettori il perché?  
E' ancora e sempre lo stesso Malato che ce lo narra:  
Seguendo l'azione coi repubblicani, e cercando di trascinarvi gli anarchici, che si limitavano ad avvisaglia su Bunol, io mi trovai in relazione con dei frammassoni, i quali avrebbero potuto provocare il movimento, difficile in Valenza.  
Disgraziatamente io non era ancora massone; non potei rispondere ai loro segni di riconoscimento; non potei deciderli e tutto si limitò a dei complimenti. Io rimpiango sempre la perdita di questa occasione unica, e compresi d'allora che il vero rivoluzionario, colui che non possa per la platea e vuole utilizzare tutti gli elementi di successo, ha interesse ad entrare nella massoneria, quando questa come in Francia, non gli è inaccessibile!  
Ed egli, anarchico, ora vi si trova infatti benissimo, tanto da scrivere:  
Ho il piacere di trovarmi così con degli eccellenti rivoluzionari stranieri: italiani, russi, spagnuoli, rumeni, che la polizia espellerebbe spietatamente se egli non impiegasse nei comizi la loro attività e che, al contrario, entrati in questo luogo possono con tutta sicurezza fare un'opera efficacissima.  
Tanto efficace, agezziamo noi, da avere per strumento primo e più attivo lo stesso presidente del ministero Combes. Povera Francia!

## Pel Convegno delle Casse Rurali A BRESCIA

Egregio signor Direttore,  
Premariacco, 16 settembre.  
Mi conceda un posticino nel nostro caro *Crociato* per esporre una mia proposta che, credo, riuscirà utile e dilettevole a parecchi.  
Com'è noto, il II Gruppo generale ha invitato le Casse Rurali a un Convegno in Brescia nei giorni 21 e 22 corr. Non è chi non veggia come tale fraterna riunione porterà grandi vantaggi anche alle numerose Casse Rurali della nostra Arcidiocesi, se manderanno un loro rappresentante a Brescia a udire la dotta parola degli esperti relatori scelti a trattare i temi riguardanti il funzionamento e i diversi bisogni di queste benemerite istituzioni.  
La nostra giovane Cassa Rurale ha creduto di delegare me a rappresentante a Brescia. Mi conosco poco esperto e privo di meriti, ma spero molto nella conosciuta competenza di altri miei colleghi che, certamente, non mancheranno a quel Convegno. E' perciò che propongo si faccia assieme il viaggio da Udine a Brescia; riuscirà d'istruzione a me, e a molti altri, di diletto a tutti, servirà a farci conoscere e amare vicendevolmente e riuscirà di preparazione prossima al Convegno. Il Segretario della Federazione delle nostre Casse Rurali gentilmente si presterà, spero, a raccogliere le diverse adesioni, e, alla vigilia del Convegno di Brescia, v'indicherà a tutti i delegati l'ora della partenza più gradita alla maggioranza, o, se crederà più pratica, la porterà a conoscenza delle colonne del diffuso *Crociato*.  
Ringraziandola, signor Direttore, mi dichiaro qual sono  
Suo dev. mo e aff. mo  
G. M. Cocco  
Segret. della Cassa R. di Premariacco.

## Si insinuano dappertutto!

Ci offre l'*Univers* questo intermezzo che presentiamo ai lettori. E' una fine ironia, che penetra fin nel midollo degli anticlericali ultima maniera, i quali urlano a pieni polmoni contro le Congregazioni. Leggetelo, dunque.  
« Nella battaglia di Liao-Yang vi è un piccolo particolare, che, se i giornali del blocco avessero almeno due soldi di tattica, fornirebbe loro una superba occasione di gridare una volta di più contro lo spirito invadente, usurpatore delle Congregazioni.  
Il primo obice giapponese caduto sulla città assediata ha colpito, si dice una Suora di carità.  
Ed ecco un obice intelligente, capace di riconciliare i nostri umanitari colto abborrito militarismo.  
Senonchè, evvi un pericolo; un pericolo più grave ancora che non sia quello della guerra; un pericolo contro il quale l'obice in questione (si può dirlo senza metafora) ci metta in guardia con una tal quale forza esplosiva.  
Una Suora è stata ferita a Liao-Yang! Dunque, colaggiù vi erano delle suore... E che vi andarono a fare? Chi aveva loro suggerito di scegliere proprio Liao-Yang a metà delle loro passeggiate? E non potevano esse villeggiare altrove, come fanno tutti?  
Non avevano esse libera la scelta fra Ostenda, Trouville, Vichy, Louchon ed Interlaken? Vi avrebbero trovato certamente alcuni capoccia del socialismo, ripositanti dalle sofferenze che infligge loro lo sciopero generale degli operai marsigliesi.  
Ma scegliere Liao-Yang! fare delle escursioni a Liao-Yang! Quasi che si andasse a Liao-Yang in questa stagione! Come si vede bene la mania di singolarizzarsi! O piuttosto, come chiaro apparisce una volta di più che codeste *beghine*, per impiegare il linguaggio dei giornalisti più in voga, sanno abilmente insinuarsi là dove ci sono dei buoni posti da prendere e dei vantaggi eccezionali da raccogliere!  
E la cosa diventa più enorme se si considera che il governo russo era loro complice! Esso le tollerava, le proteggeva, le aveva chiamate, forse; forse ancora aveva loro pagato il viaggio! un percorso gratuito sulla transiberiana, in condizioni, non lo vedete? confortanti e pittoresche. E dire che tanti proletari, alla domenica, per andare magari soltanto a Clamart, vi vanno non senza rimpiangere i loro sei soldi.  
Sempre il favore, sempre l'illegalità, sempre gli scandalosi privilegi!  
E' evidente — ad esempio — che queste Suore godevano, per ciò che concerne i primi posti del teatro della guerra, delle migliori entrate, preferibili persino a quelle di cui usufruivano i giornalisti.  
Soltanto col mostrare la loro cuffietta bianca, esse erano ammesse a circolare in luoghi dai quali si poteva seguire mirabilmente la traiettoria dei proiettili, mentre i rappresentanti più accreditati della stampa inglese, francese e americana occupavano dei quali d'osservazione più lontani, e dai mali si seguiva molto meno agevolmente lo svolgersi della battaglia.  
Si noti poi che, se taluno dei profondi pensatori, di cui va ricco il *blocc*, volesse ricercare diligentemente la causa dei disastri che colpiscono i russi, scoprirebbe certamente che questa si deve alle mane delle congregazioni.  
Nel 1893 la flotta brasiliana, insorta, bombardava Rio Janeiro; ebbene la *Lanterne* dimostrò allora in modo irrefutabile che i principali autori del bombardamento erano i Gesuiti.  
E' facile del resto provare, colla storia alla mano, che qualsiasi nazione, la quale ospiti dei religiosi o delle religiose, va soggetta a dei rovesci militari, se non sul momento, certo qualche secolo dopo.  
Guardate la Spagna, che ha prodotto S. Domenico nel 13.º secolo e S. Ignazio nel 16.º. Dessa ha perduto le Filippine e Cuba del secolo XIX.  
Per i russi l'effetto è stato immediato. Essi avevano delle Suore nelle loro ambulanze e la battaglia di Liao-Yang è stata perduta. Non si saprebbe immaginare una conseguenza più rapida e fulminea di un principio fatalmente stabilito.  
Per concludere, i pubblicitari dei qual

Onor. signor Sindaco

parliamo potrebbero constatare che il dovere del governo francese è di esperire ogni mezzo per obbligare i religiosi e le religiose ad uscire di Francia ed inoltre che il dovere dei governi esteri è di opporsi con tutte le loro forze all'invasione dei loro territori da parte di questi emigranti straordinariamente pericolosi.

# La nascita del Principe ereditario

## La Camera dove nacque

Racconigi, 16. — La camera dove è nato il principe ereditario è attigua all'appartamento stesso della sovrana all'ala destra del Castello. Si compone di due stanze che per costruzione e arredamento rispondono a tutte le moderne esigenze della scienza. Ciascuna di tali stanze ha le pareti ed il soffitto coperto di smalto bianco; il pavimento è in marmo. Nella più ampia delle due stanze sono disposti pochi mobili in ferro; nell'altra i soli utensili per il bagno, compresa la vaschetta per neonato.

I locali sono luminosi e areggiati, ma semplicissimi. Essi furono costruiti tempo addietro da operai inglesi.

## È stata una sorpresa.

Racconigi, 16. — Niente lasciava prevedere l'ora che la serata dovesse essere diversa dalle precedenti e che dovesse avvenire il parto. La vita al Castello Reale si svolgeva con le forme consuete.

Alle 17 la Regina era salita in automobile compiendo una gita attraverso il parco del Castello. Rientrata a palazzo aveva partecipato al pranzo ed alla conversazione, mostrandosi allegra e per nulla affaticata.

Sopravvenuti i primi sintomi, la Regina abbandonò la camera nella quale dorme abitualmente e si trasferì nell'altra all'uofo preparata.

## Il giubilo a Racconigi.

Racconigi, 16. — Appena si sparse la notizia della nascita del principino, Racconigi fu in festa. Il sindaco diresse alle Loro Maestà una lettera di augurio, pubblicò un manifesto alla cittadinanza. La sera fu fatta l'illuminazione della città.

## L'annuncio.

Roma, 16. — Le linee telefoniche e telegrafiche erano intercettate per conto del governo; quindi a nessuno dei giornalisti fu permesso di subito telegrafare la notizia del parto.

Il re ne diede annuncio agli alti dignitari, al governo e alle ambasciate, nonché a tutti i membri di Casa Savoia. Il re inviò pure un telegramma di proprio pugno annunciante la lieta notizia ai principi Nicola e Milena, genitori della regina, i quali risposero con un altro telegramma.

Appena giunse a Cettigne la notizia del lieto evento, gli abitanti organizzarono una grande dimostrazione. La città venne imbandierata.

## Casa Savoia alla culla del piccino.

Racconigi, 16. — La regina Margherita è giunta stamattina in automobile a tutta velocità da Stupinigi. Gli automobilisti devono aver fatto una corsa indavolata, perchè tanto la Regina che i compagni di viaggio erano coperti da enorme polvere.

La Regina Margherita portava un lungo spolverino grigio con la veletta pure grigia. Al suo arrivo la Regina madre fu entusiasticamente applaudita dalla folla.

Appena giunta al Castello sentendo pronunciare il nome di Umberto dato al nuovo principino ebbe un sussulto e gli occhi le si emponono di lacrime. La regina madre è ripartita a mezzogiorno per Stupinigi.

Sono pure arrivate in automobile la principessa Letizia e la duchessa Elena d'Aosta.

## Giolitti e Saracco a Racconigi.

Roma, 16. — Il presidente del consiglio e il presidente del Senato si receranno prossimamente a Racconigi per compiere l'atto dello stato civile del Principe ereditario.

Il presidente del consiglio dei ministri in nome dei suoi colleghi e di tutti i funzionari dello stato inviò alla Re e alla Regina le più calde felicitazioni pel lieto evento. Per disposizione della Presidenza del consiglio, oggi e domani si darà doppia paga agli operai lavoranti alla dipendenza dello stato.

## Il battesimo.

Racconigi, 16. — Il battesimo del Principe di Piemonte avverrà fra otto giorni a Racconigi. Domenica poi il cappellano di corte canterà un Te Deum, al quale interverrà tutto il personale addetto alla Real Casa.

È giunto stamane col primo treno diretto da Torino il gran maestro delle cerimonie di Palazzo con Giannotti, il quale si recò subito al Castello per ricevere ordini dal Re.

## I saluti d'augurio.

Racconigi, 16. — Dalle case regnanti e dai governi di tutto il mondo giungono ai sovrani auguri di felicitazione. Affettuosissimi sono i telegrammi dello Zar, di Guglielmo, di re Edoardo, di Loubet, ecc. Carmen Sylva, regina di Romania, ha inviato alla regina una delle poesie di augurio.

Anche dalle città del Regno giungono

Se a ciò si aggiungono due grandi massime: la prima che nessuno ha diritto di restare congregazionista, la seconda che a nessun congregazionista è permesso di secolarizzarsi, si ottiene un assieme di principi direttivi perfettamente adatti a risolvere il problema delle Congregazioni nel modo più logico e più soddisfacente che si possa immaginare.

telegrammi d'augurio e notizie, che dunque fu fatta festa per la nascita del Principe.

## L'annuncio al Papa.

Roma, 16. — La Tribuna reca che in Vaticano si seppe la notizia della nascita del Principe Ereditario da una comunicazione ufficiale pervenuta alla Segreteria di Stato con dispaccio di mons. Becari, cappellano maggiore della Corte d'Italia. Il cardinale Merry Del Val l'aveva già appresa in via privata comunicatagli ufficialmente e si era affrettato a farla sapere al Pontefice.

## La generosa elargizione del Re.

Roma, 16. — Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele ha diretto al Presidente del Consiglio onorevole Giolitti il seguente telegramma:

« Sua Eccellenza Giolitti, Presidente del Consiglio dei Ministri, Roma. — Volendo che alla letizia della mia Casa sia associata l'opera utile del Paese, preveggo Vostra Eccellenza che assegno un milione alla Cassa Nazionale per la vecchiaia degli operai. — Aff. fo Vittorio Emanuele. »

## I ministri

### per la nascita del Principe.

Roma, 16. — Il ministro della guerra, appena ricevuto l'annuncio della nascita di S. A. R. il principe di Piemonte, ha dato ordine telegrafico a tutte le autorità militari del Regno perchè dai forti vengano sparati i 101 regolamenti colpi di cannone e si inalberino le bandiere fino a mezzanotte di oggi e di domani.

In pari tempo il Ministro ha ordinato il proscioglimento da tutte le seguenti punizioni. Per gli ufficiali dagli arresti di rigore e semplici e da quelli di forza, per sottufficiali dalla sospensione del grado semplice e dalla consegna, per soldati dalle punizioni di rigore e da quelle semplici e dalla consegna. Sono esclusi da questi benefici gli individui in attesa di decisioni dei consigli e commissari di disciplina o di procedimento penale.

Oggi e domani si osserverà l'orario festivo in uniforme ordinaria e domani sarà pagato il soprappiù alle truppe.

Stasera e domani sera tutti gli edifici militari saranno illuminati.

Il ministro Guardasigilli ha telegrafato alle autorità giudiziarie che gli edifici pubblici dipendenti siano per due giorni imbandierati e stasera e domani sera illuminati.

Il Ministro della Marina in occasione della nascita di S. A. R. il Principe di Piemonte, ha disposto che tutti gli operai dipendenti dal Ministero della Marina presenti oggi e domani al lavoro ricevino doppia mercede, ha disposto inoltre che siano condonati, agli ufficiali, gli arresti semplici, di rigore e gli arresti di forza; ai sottufficiali la consegna, la sala di disciplina semplice e di rigore, e la sospensione; ai sottufficiali, la consegna, la prigione semplice e di rigore, la sospensione ai comuni, e la sospensione di classe.

Inoltre il Ministro ha disposto che per oggi e domani siano resi gli onori prescritti dal Regolamento di disciplina in occasione della nascita di S. A. R. il Principe Ereditario. Tali onori consistono in tre saive di 21 colpi dalle navi e dalle batterie dipendenti dalla R. Marina da farsi al mattino, a mezzogiorno e al tramonto nella gran gala di bandiere e nel pavese illuminato dopo il tramonto. Tale ordine fu telegraficamente comunicato a tutte le navi all'estero ed al Distaccamento di Perikino.

Gli edifici dipendenti dalla Regia Marina esporranno le bandiere e saranno illuminati oggi e domani.

## I decreti d'amnistia.

Stampa, duello, diserzione, violenza al lavoro, furti boschivi, reati colposi e per le contravvenzioni.

Roma, 16. — Sua Maestà ha firmato il seguente decreto di amnistia:

Art. 1. — È concessa amnistia e cessano tutti gli effetti penali per le precedenti condanne per i seguenti reati commessi fino alla data del seguente decreto:

- a) Reati di azione pubblica preveduti dalla legge sulla stampa.
b) Delitti contro la libertà del lavoro.
c) Delitti di duello preveduti negli articoli 237, 238, 239, N. 3 241 e 244 del codice penale.
d) Delitti commessi per imprudenza o negligenza o per imperizia nell'arte e professione, o per inosservanza di regolamenti, ordini o discipline, purché non ne siano derivate la morte o lesioni personali prevedute nel N. 2 dell'articolo 372 del Codice penale.
e) Furti di legna commessi nei boschi comuni e prerogativa sovrana riservata esclusivamente al capo dello Stato. Così questa amnistia viene a dare vigore al

cantili e che sono preveduti negli articoli 264 e 280 del Codice per la marina mercantile.

Art. 2. — È altresì concessa amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto:

- a) Contravvenzioni prevedute nel Codice penale e nel testo unico per la legge di pubblica sicurezza approvato con R. Decreto 30 giugno 1889 N. 6144 (serie 3) fatta eccezione per gli ammoniti delle contravvenzioni di cui negli articoli 464 e 466 del Codice penale e 110 per la legge di pubblica sicurezza.
b) Contravvenzioni alle leggi ed ai regolamenti sullo stato civile.
c) Contravvenzioni prevedute negli articoli 110 e 111 N. 1 del testo unico delle leggi sul notariato approvato con R. Decreto del 25 maggio 1879 N. 4900 (serie 2.)
d) Contravvenzioni prevedute nella legge sulla tutela per la igiene e della sanità pubblica del 22 dicembre 1888, serie 3 e successive aggiunte e modificazioni legislative e relativi regolamenti.
e) Contravvenzioni prevedute nelle leggi e regolamenti forestali sulla caccia e sulla pesca.
f) Contravvenzioni prevedute nel testo unico delle leggi sulla fillossera approvato con R. Decreto 4 marzo 1888 Numero 5252 (serie III) nonché nella legge concernente l'ampliamento del servizio ippico del 26 giugno 1887 N. 4644 (serie terza) e nel relativo regolamento approvato con R. Decreto del 24 giugno 1888 N. 5531 (serie III).
g) Contravvenzioni agli articoli 177 e 180 del Codice di commercio.

h) Contravvenzioni prevedute nel testo unico delle leggi sui pesi e sulle misure approvato con R. Decreto del 23 agosto 1890 N. 7688 (serie III) della legge sulla fabbricazione e sul commercio degli oggetti d'oro e di argento di qualunque titolo del 2 maggio 1872 N. 806 (serie II) e nei relativi regolamenti approvati con R. Decreti del 7 novembre 1890 N. 7249 (serie III) e del 12 giugno 1902 N. 226 purché i contravventori alle leggi sui pesi e sulle misure e relativi regolamenti dimostrino entro due mesi da oggi di avere ottemperato agli obblighi ivi prescritti.

i) Contravvenzioni prevedute nella legge sulla polizia mineraria del 30 marzo 1893 N. 184 e nel relativo regolamento approvato con R. Decreto del 14 gennaio 1894 N. 19 e contravvenzioni prevedute nell'art. 18 del regolamento approvato con sovrano rescritto del 5 maggio 1851 per l'estrazione dello zolfo in Sicilia.

k) Contravvenzioni prevedute nella legge 30 giugno 1889 N. 6168 (serie III) sulla requisizione dei quadrupedi purché entro quattro mesi da oggi i contravventori dimostrino di avere ottemperato agli obblighi prescritti nella legge medesima.

l) Contravvenzioni prevedute nella legge del 19 giugno 1902 N. 242 sul lavoro delle donne e dei fanciulli e nel relativo regolamento approvato con R. Decreto del 29 gennaio 1903 N. 41.

m) Contravvenzioni prevedute nel testo unico della legge per gli infortuni degli operai sul lavoro del 31 gennaio 1904 N. 51 e nel relativo regolamento approvato con R. Decreto del 13 marzo 1904 N. 141 fatta eccezione per le contravvenzioni di cui nell'art. 31 della legge medesima.

n) Contravvenzioni prevedute nel regolamento circa la polizia, la sicurezza e la regolarità dell'esercizio delle strade ferrate approvato con R. Decreto del 31 ottobre 1873 N. 1687 (serie seconda).

o) Ogni altra contravvenzione preveduta nei codici, nelle leggi e nei regolamenti purché le pene ivi stabilite non superino sei mesi, se restrittive della libertà personale ovvero mille ottocento lire se pecuniarie oppure una pena restrittiva per la libertà personale ed insieme una pena pecuniaria le quali nel complesso, convertendo questa ultima a norma di legge avrebbero la durata non superiore a sei mesi. Qualora sia alternativamente stabilita una pena restrittiva della libertà personale ed una pecuniaria si applicherà l'amnistia purché una sola di esse pene non superi i limiti suddetti.

Art. 3. — I marinai ammessi a godere dell'amnistia concessa col presente decreto sono reintegrati nei loro diritti verso la cassa degli invalidi per quanto riguarda la navigazione utile alla liquidazione dei loro assegnamenti anteriori alla diserzione.

Art. 4. — Il presente decreto non pregiudica le azioni civili derivanti dai reati, né i diritti dei terzi. Esso non si applica ai reati di rantezza alla leva, né ai reati preveduti nelle leggi finanziarie, per i quali si provvede con separati decreti.

## Pei sudditi dell'Eritrea.

Roma, 16. — Il re ha firmato il seguente decreto di amnistia:

Articolo unico. — È concessa piena amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per qualsiasi reato commesso nei sudditi eritrei anteriormente al 1.º gennaio 1897.

Nel 1897, conclusa la pace fra l'Italia e l'Abissinia, il vice governatore della colonia generale, Viganò, per ottenere la sollecita pacifica azione della regione emanò un bando col quale concedeva il perdono a tutti coloro che avendo commessi reati di qualsiasi natura erano fuggiti dal paese purché rientrassero in patria prima della pasqua abissina. Tale bando però non è stato ritenuto efficace dall'autorità giudiziaria specialmente perchè la facoltà di concedere grazie ed amnistie per delitti comuni è prerogativa sovrana riservata esclusivamente al capo dello Stato. Così questa amnistia viene a dare vigore al

bando e a cancellare la impressione sfavorevole sollevata per la mancata applicazione.

## Il condono del carcere preventivo.

Vittorio Emanuele III ecc. ecc. abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — È concessa una diminuzione di pena per un tempo uguale alla durata del carcere preventivo sofferto a tutti i condannati per reati commessi anteriormente al 1 gennaio 1890 che si trovino tuttora in espiazione di pena ed ai quali il carcere preventivo non sia stato computato nella sentenza di condanna.

Art. 2. — L'indulto di cui nell'art. 1 si ha come non concesso se, nel termine di 5 anni dal giorno in cui il condannato è posto in libertà, commetta un nuovo delitto punibile con pena restrittiva della libertà personale. In questo caso il carcere preventivo sofferto che sarebbe stato condonato col presente decreto si sconta integralmente insieme alla pena incorsa per il nuovo reato.

## Documento importante.

Importante documento, nei criteri ai quali s'informa giuridicamente, è la relazione con cui il ministro di Grazia e Giustizia on. Ronchetti accompagna la domanda del Decreto d'indulto relativo alla diminuzione di pena per un tempo uguale alla durata del carcere preventivo sofferto a tutti i condannati per reati commessi anteriormente al 15 gennaio 1890, che si trovano tuttora in espiazione di pena, e ai quali il carcere preventivo non sia stato computato nella sentenza di condanna.

Tramonta di spazio e impedisce di riportarla qui integralmente. Dobbiamo contentarci di una spiegazione del decreto.

L'art. 56 del codice penale 20 novembre 1853 stabiliva che nel caso di condanna per delitti il carcere sofferto dal condannato prima della sentenza poteva essere computato con la pena del carcere imposta per reato. Questa facoltà concessa al magistrato nel caso di delitti non era poi estesa al caso di condanna per altri reati, qualunque potesse essere stata la durata del carcere preventivo.

Il codice vigente sancisce invece all'art. 40 la massima generale che la carcerazione sofferta prima che la sentenza sia divenuta irrevocabile si debba sempre detrarre dalla durata complessiva della pena temporanea restrittiva della libertà personale.

Ora, al primo apparire del nuovo codice, sorse tosto la questione se non fosse conforme alle buone norme di interpretazione della legge l'applicare il beneficio del computo del carcere preventivo ai condannati per reati commessi anteriormente al 1 gennaio 1890, giorno della attuazione del nuovo codice, ai quali quel computo non fosse stato fatto.

Ma l'autorità giudiziaria non applicò la retroattività e a questa mancanza supplisce ora il Decreto, di cui sopra, prendendo tutte le misure del reato perchè la liberazione di tanti soggetti pericolosi non turbino la tranquillità del vivere civile. Dei condannati col vecchio Codice che ancora sono in espiazione di pena, 262 subirono il carcere preventivo fino a 6 mesi, 466 sino ad un anno, 357 sino a 2 anni, 63 sino a 3 anni, 49 sino a 4 anni, 18 sino a 5 anni, 6 sino a 6 anni, 12 sino ad oltre i sei anni.

## Lo sciopero generale dei fatti di Buggerru

Conflitti, tumulti, disordini.

Milano, 16. — Come protesta contro l'uccisione di Buggerru, il partito socialista voleva lo sciopero generale. La Camera di Lavoro peraltro, raccolta l'altra sera, non si mostrò corriosa verso questo sciopero, che quindi pareva scongiurato. Se non che giunse inaspettata la notizia dell'uccisione di Castelluzzo, e lo sciopero, quasi senza proclamazione, fu tosto generale. Milano è dunque in sciopero.

Due comizi si tennero quest'oggi all'Arena. Nel primo accorsero 15,000 persone. Parlarono Scaramuccia segretario della Camera del Lavoro e De Andreis, l'anarchico Braccialgarde, tutti violentemente incitando a rispondere colla violenza alle violenze del governo.

Al secondo intervennero trenta mila persone. Colonne di dimostranti girano per la città incitando i pochi operai che lavorano a fare sciopero, e si fermano fischando sotto i balconi ove sta esposta la bandiera in causa della nascita del Principe. I tram sono sospesi, le botteghe chiuse. Si fanno pratiche presso i ferrovieri per invitarli allo sciopero.

## Le dimissioni del Ministero.

Milano, 17. — Stasera alla Camera del Lavoro si riunirono i deputati Cabrini, Rigola, Turati, Maino, Taroni, De Andreis, Dall'Acqua, Silva, Bartesi, i quali deliberarono all'unanimità di convocare l'Estrema Sinistra in seduta plenaria a Roma mercoledì e di convocare per domenica a Milano una riunione preparatoria di deputati dell'Italia settentrionale e centrale per domandare l'immediata convocazione del Parlamento e le dimissioni del Ministero.

## Colpi di coltello - Sassate - Un morto.

Milano, 16. — Stasera un gruppo di scioperanti si agglomerò davanti alla Birreria Nazionale in piazza del Duomo reclamando la chiusura e ruppero i vetri. Il proprietario e gli avventori si opposero. Il dottor Gadola, noto dentista, colpito da due colpi di coltello all'inguine morì all'istante. Si suonarono gli squilli e si fecero parecchi arresti. La truppa è schierata davanti al Duomo.

## La Direzione del partito socialista.

Roma, 16. — Si è riunita la direzione del partito socialista ed i deputati del gruppo socialista parlamentare presenti a Roma. Si deliberò di convocare il gruppo parlamentare per lunedì e di provvedere alla situazione e di insistere nella convocazione della Camera dei Deputati.

## Lo sciopero a Genova.

Duecento colpi di rivoltella.

Genova, 16. — Lo sciopero-protesta per i fatti di Buggerru è quasi generale in città.

Ieri sera alle 20.30 ebbe luogo a Sestri Ponente un pubblico comizio per i fatti di Buggerru indetto da Alfredo Negro in piazza Verdi. Vi assistevano oltre 2000 persone. Il Negro aprì il comizio con un violento discorso. Parì poi il dottor Giovanni Petri inneggiando alla rivoluzione e attaccando le istituzioni. Il delegato Carlo Gallo lo invitò a moderarsi e fu pertanto costretto a dichiarare sciolto il comizio e dopo brevi infruttuosi inviti verbali fece dare gli squilli di tromba. Ma dal tavolo della presidenza si incitarono i presenti alla ribellione e si lanciarono una bottiglia ed un bicchiere contro le guardie e i carabinieri. Certo Marchiani Pietro colpiva all'inguine con arma da taglio la guardia di città Balducci Ottavio. Ne seguì una fiera colluttazione, sicché le guardie e i carabinieri dovettero sguainare le sciabole per respingere i ribelli e difendersi dalle percosse e dai colpi di pietre e di grossi sassi che venivano scagliati da breve distanza contro di essi. Il brigadiere dei carabinieri Fallenza Paolo rimase ferito all'inguine. Il carabiniere Giovanni Venturini alle spalle, mentre la guardia scelta Luigi Olivari veniva ferita gravemente di coltello alla coscia sinistra.

Malgrado le continue esortazioni alla calma da parte delegato, del tenente dei carabinieri, del consigliere socialista Levi Pietro, i ribelli continuano sempre più a lanciare i sassi contro gli agenti.

Qualcuno di questi dovette cadere al suolo malmenato e contuso. Allora cominciarono ad usare le rivoltelle sparando circa 200 colpi per aria. Nella colluttazione però qualche colpo venne rivolto ai tumultuanti. Cinque rimasero feriti.

Durante la ribellione gli agenti avevano arrestato il dott. Petri, che dovettero poi rilasciare stante la fiera resistenza dei tumultuanti.

Il questore ed il maggiore dei carabinieri si recarono sul posto con rinforzi. La calma è ristabilita.

## Nelle altre città.

Torino, 16. — Gli operai delle nuove officine ferroviarie, in numero di 1500, abbandonarono in massa il lavoro. Per questa sera prevedesi la proclamazione dello sciopero generale.

Verona, 16. — Si tenne un comizio all'Arena. Dopo gli operai si sparsero per la città cantando l'inno dei lavoratori e domandando il ritiro della bandiera. In piazza, durante la musica avvenne un tafferuglio.

Padova, 16. — Fu tenuto alla Camera di lavoro un comizio protesta. Di poi, urlando l'inno dei lavoratori, i socialisti si sparsero per la città. Assalirono la banda che suonava pel lieto evento e obbligarono i suonatori a ritirarsi.

Monza, 16. — Fu proclamato lo sciopero. Le numerose fabbriche sono chiuse.

Firenze, 16. — È indetto un comizio per proclamare lo sciopero.

Venezia, 16. — La Camera del lavoro ha indetto un referendum tra le Leghe sulla opportunità dello sciopero.

Bologna, 16. — Fu proclamato lo sciopero, ma si considera fallito.

## DALLA PROVINCIA

### Cividale

15 settembre.

Giusto desiderio e voti del pubblico. Il povero ma rispettoso pubblico ha tutto l'ardire di rivolgersi sommessamente a chi di ragione perchè le citazioni a comparire davanti a questo regio Conciliatore si facciano, se possibile, per le ore 11 3/4 o 12 meridiane anzichè per le 9 o 10 autim.

Il perchè di tanto mutamento d'orario non importa di saperlo. — Ritoccheremo.

### Un borgo difficile.

È quello di S. Domenico in Cividale i cui abitanti da molto tempo reclamano una pubblica fontana in posizione possibilmente centrale.

Giustificata essendo non da una, ma da cento ragioni questa loro domanda, comprendiamo che veramente hanno tutto il diritto di essere esauditi.

Signori del Municipio è ora di voler sentire.

Moralità — buon senso — estetico.

Per assecondare il volere della maggioranza del pubblico è proprio necessario che il monumento vespasiano testè collocato nei pressi della roggia in Borgo S. Domenico venga rimosso. — Moralità, buon senso ed estetica reclamano.

### Reclame gratis.

Si rende noto che fra pochi giorni avremo disponibili dei veri monumenti vespasiani-labirinto ultimo modello. Saranno visibili in Cividale, soltanto, presso la D. ita, unica concessionaria del genere per tutto il mondo invisibile. Vedere e provare per credere. Il montanaro.

Le grandi feste di Concordia

Concordia 16 sett.

LA SESTA GIORNATA.

Alla messa letta del nostro Ill.mo Vescovo molti devoti si accostarono alla s. Comunione. Pochi minuti dopo le 10 e mezza arrivavano alla porta della Cattedrale le LL. EE. mons. Feruglio, vescovo di Vicenza e mons. Isola, vescovo di Concordia.

La navata principale è piena di fedeli: c'è qualche vuoto nelle due laterali: pontifica mons. Feruglio e assiste alla funzione, in posto distinto, S. E. il nostro vescovo. Dopo il Vangelo l'E. c. m. Pastore di Vicenza legge una Omelia profonda per dottrina e nobilissima per sentimenti di venerazione verso i ss. Martiri; quindi imparte la benedizione Pastorale, a cui è annessa l'Indulgenza plenaria. Le solennità si protraggono fino alle 12 e mezza.

Verso le cinque partivano in carrozza diretti a Concordia mons. Feruglio e mons. Isola. Ricevuti dall'Economo Spirituale don Celso dott. Costantini visitarono la casa Canonica, la Cattedrale, il Battistero; si fermarono a lungo alla Cappella dei Martiri e venerarono commossi le ossa miracolose. Don Celso Costantini spiegava e illustrava agli eccellentissimi vescovi, con profonda cognizione, le più minute particolarità dei monumenti storici di Concordia: S. E. mons. Feruglio conosceva a meraviglia le vicende di Concordia e dei suoi antichi ricordi. Intanto si era formato un grosso seguito di curiosi e alla comitiva si erano uniti parecchi chierici del nostro seminario: prima di montare in carrozza, mons. Isola pregò il vescovo di Vicenza a benedire i suoi chierici, che lo circondavano: lo disse sorridendo fraternamente, il benedico spesso, ma il benedico anche V. E. perchè diventino buoni preti! E mons. Feruglio accendesse di buon grado e fece su loro il segno della Croce.

Di ritorno da Concordia gli Ill.mi vescovi visitarono l'ospedale di Portogruaro; mentre erano attesi ai locali della banca cattolica s. Stefano, dove giunsero verso le 7 1/2. Al portone d'ingresso li accolsero mons. Gesuamo Zamper, presidente della banca, il sig. Angelo Bertoli, direttore esimo della medesima e i monsignori Degani, Bertì, Casca e Sandrini: completarono il seguito i due segretari dei vescovi, gli impiegati della banca e il vostro corrispondente intruso come persona di servizio! Visitati gli uffici al piano superiore mons. Feruglio non ebbe che parole di ammirazione e di compiacenza; credo però che non fosse preparato alla grande impressione che gli procurò il nuovo salone Silvio Pellico, pulito, ordinato, quasi pronto ad una seduta e splendidamente illuminato a gas: tutti infatti provarono la medesima meraviglia: si aggiunge che lo aveva veduto già tante volte, ma non lo aveva stimato di tanto effetto, di tanto lusso come stasera. Per cura della Presidenza fu servito un rinfresco, quindi gli ospiti furono accompagnati alla loro carrozza.

Da questa colonna mando sincere congratulazioni al Consiglio d'Ammin. della Banca Cattolica e in modo speciale all'egregio Direttore, che è stato l'anima e il rigoroso sorvegliante di questo lavoro, perchè hanno il conforto, non solo di avere un Istituto che procede ottimamente, ma ancora perchè l'opera loro ha destato lo stupore in quanti pellegrini hanno visitato il salone nella circostanza delle passate Anunziane, e nello stesso Vescovo di Vicenza, che si degnò chiamare i locali della Banca S. Stefano superiori a quelli di Vicenza.

Arrivo di prelati.

Con grata sorpresa oggi intesi l'inaspettato arrivo del vostro Ill.mo arcivescovo mons. Zamburlini: giungerà domani alle 8 40, mentre mezz'ora prima verrà il Patriarca di Venezia mons. Cavallari. Alla stazione incontreranno gli illustri prelati le associazioni cattoliche di Portogruaro e di molti dei paesi vicini: così si formerà un lungo corteo che si accompagnerà al palazzo vescovile.

In seguito a ciò alle ore 7 celebrerà la s. messa e dispenserà la comunione a Concordia mons. vescovo di Vicenza; alle 9 sarà la messa di mons. arcivescovo Zamburlini e alle 10 1/2 pontificale del patriarca, a cui assisteranno in forma privata gli altri tre prelati.

Varie.

Meritano un pubblico elogio gli egregi signori di Portogruaro Stucky, Del Negro, Coen-Rocca, Poligno e Politti che hanno gentilmente messo a disposizione del vescovo i loro splendidi equipaggi per onorare gli ospiti illustri.

— All'albergo « Italia », mi dicono, esser giunti da Venezia quattro nuovi agenti di pubblica sicurezza.

— Domenica saranno qui anche quindici chierici del seminario udinese, mandati espressamente per le feste.

— La Pesca di beneficenza ha un esito fortunatissimo; dei 30.000 biglietti ne rimangono ancora solo 5000; domani certo sarà chiusa: vi manderò i nomi dei vincitori più fortunati.

— Alle regate sul Lamea, in costume veneziano, che saranno domani sera, prenderanno parte tre squadre, ciascuna di tre sandali: l'ultima gara sarà fra i tre vincitori.

— Ricordo a coloro che domenica giucheranno alla Tombola popolare che per vincere la quaderna o la cinquina, basta avere quattro o cinque numeri senza che siano disposti sul medesimo rigo.

— Per la nascita del Principe di Piemonte noto che anche al palazzo vescovile sventola la tricolore.

Il ricevimento degli Ecc.mi Vescovi.

Portogruaro, 17.

Fu veramente imponente il ricevimento degli ecc.mi mons. Cavallari patriarca di Venezia, e di mons. Zamburlini arcivescovo di Udine, che arrivarono oggi a Portogruaro. Erano presenti mons. Isola nostro amatissimo vescovo, il capitolo, il parroco, il municipio e la fabbriceria di Concordia, le associazioni cattoliche con 11 bandiere, i chierici del seminario. Assisteva una folla immensa. Si commentò la mancanza del Municipio di Portogruaro.

Consiglio comunale

(Seduta del 16 Settembre).

Sono presenti i consiglieri: Perissini, Bonini, Comencini, Driussi, Girardini, Busetti, Pico, Cuduguello, Magistris, Braidotti, Gori, Comelli, Salvadori, Bigotti, D'Olivero, Mattioni, Palozza, Collovigh, Montemari, Madrassi, Renier, Carlini, Perusini, Di Prampiero, Pecile, Pegani, Nime, Measso, Schiavi, C. Schiavi, M. Belgrado, Conti, Doretto, Broli, Battistoni.

La seduta si apre alle ore 14 e mezza. Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, il sindaco comm. Perissini tiene il seguente discorso.

Il discorso del Sindaco.

Il comm. Perissini dopo aver dichiarata aperta la seduta, legge un lungo discorso riferentesi alla carica di sindaco ed al programma che svolgerà la nuova amministrazione comunale. Lo studio e la buona volontà farà, a lui ed alla giunta, compiere il proprio dovere. Accenna al programma da svolgersi. Ricorda i defunti cons. Franceschini e Minisini.

Invia un saluto ai cessati consiglieri ed ai nuovi, e si dichiara fidente che tutti si trovino uniti in un solo pensiero, in un solo intendimento; tutela, decoro e miglioramento della nostra città.

Inaugura quindi la prima seduta consigliare della nuova amministrazione.

Per i fatti di Castelluzzo e di Trapani.

Perissini. Prima di passare all'ordine del giorno due compiti ben diversi e quasi contraddittori mi restano ad esaurire. Eppure, strano mistero della psiche umana, irrompono entrambi spontanei ed irresistibili dal cuore, soavemente giocando l'uno, tragicamente orrendo l'altro, perchè rinnovano l'eterno contrasto oscuro e solenne della vita e della morte.

Prima porterò il mio tributo al dolore. Un barbaro e nuovo eccidio bagna di sangue italiano le ridenti zolle della terra di Castelluzzo di Trapani.

I fratelli hanno ucciso i fratelli. Terribile, spaventosa tutela della salute pubblica che immerge la spada nel petto inerme di vittime spesso innocenti!

Ma auguro che i giornali abbiano esagerato e che la gravità dei fatti possa venire smentita. Ma non perciò resteranno meno orrendi, meno orribili i funesti assalti.

Ma se i fatti non potranno menomarsi colla temperante che solo la necessità disperata della difesa personale li ha provocati; e se invece un'altra volta a tutela di ordine pubblico, a difesa della legge si è trascesi alla carneficina: dinanzi al ripetersi di siffatte efferate e barbare crudeltà, dinanzi al diritto supremo e sacro della intangibilità della vita umana, non può reprimersi un atto di protesta contro gli autori ed i responsabili di così esecranda strage.

Perciò, confermata la verità, io vi invito ad unirsi con me in un solenne atto di protesta, nel dolore vivissimo per i caduti, e nel reclamare immediati e severi provvedimenti, a cui si competerà, perchè simili scene di sangue una volta per sempre non sieno più ripetute.

Driussi. Stigmatizza vivamente gli eccidi di Buggeru Trapani, Sestri Ponente e Castelluzzo. Propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio commosso per il ripetersi degli eccidi e convinto che non possono succedersi con impunità senza l'incoraggiamento e l'approvazione del Governo, esprime la sua pietà per le vittime e l'augurio che chi comanda e chi obbedisce abbiano a riconoscere l'azione dei lavoratori per la conquista dei loro diritti ed a sentire il sacro rispetto della vita umana. Erogà 200 lire per le vittime. Manda alla Giunta di comunicare l'ordine del giorno al Ministro dell'Interno ».

Perissini. La giunta accoglie in massima l'ordine del giorno.

Bonini domanda Pappello nominale. Posto ai voti, l'ordine del giorno viene approvato con 23 voti. Si astengono 9.

Il listo evento.

— Ed ora, signori consiglieri, dopo questi dolorosi ricordi, per necessità di eventi, dalla imperitura e sincera lacrima per gli infelici di Trapani, volgo l'animo mio commosso all'auspicato avvenimento della augusta Casa Sabauda: alla nascita cioè del Principino ereditario Umberto di Savoia.

Questo fastosissimo evento rinnova l'augusta stirpe, ed ogni anima italiana in questa circostanza ricorre colla mente e col pensiero ai grandi fatti della redenzione della Patria, perchè non è possibile separare il risorgimento patriottico e quello civile dalle grandi figure del Re galantuomo del Re buono e del Re saggio.

Alla gioconda e tenere gioie della reale famiglia, a quelle solenni dell'Italia intera, associamo noi pure, in nome della nostra città, le nostre non meno sincere e non meno vive, tutte purtroppo per fatale destino amareggiate dai dolorosi eventi di Buggeru, di Castelluzzo e di Sestri Ponente.

E pertanto nell'esempio e nel culto delle magnanime virtù avite e nel sentimento del novo pensiero, auspichiamo alla società un cittadino illustre, alla patria un figlio eroico, al popolo un fratello.

Vi invito pertanto a porgere rispettosamente alla augusta famiglia del Re e della Regina il vostro più caldo e rispettoso saluto ed augurio, e vi invito a riaffermare in questa solenne occasione il patto di solidarietà colla augusta stirpe nella intangibilità della unità e della integrità italiane.

I consiglieri si alzano in piedi.

Il libero pensiero.

Bonini. Si congratula che la giunta abbia dato adesione al Congresso del libero pensiero. Ciò gli dà affidamento che la odierna amministrazione saprà volere la laicizzazione delle scuole, come la passata aveva già incominciato. Questo non è il suo solo desiderio, ma anche quello del suo amico Comencini e di molte altre persone. Dice che vi è una legge che abroga la legge Casati e quella legge la tiene in tasca (molti consiglieri ridono).

Perissini. La giunta si associa alle parole dette dal cons. Bonini.

Prelevamenti.

Oggetto 1. — Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva eseguiti dalla giunta municipale a termini dell'art. 186 della vigente legge com. e prov.:

a) di lire 300 ad aumento dell'art. 29 per far fronte a spese contrattuali. Deliberazione 11 luglio 1904 n. 6917. Approvato.

b) di lire 300 ad aumento dell'art. 109 per acquisto periodici ed inserzioni. Deliberazione 20 luglio 1904 n. 7213. Approvato.

c) di lire 282 33 ad aumento dell'art. 108 per abbonamenti al telefono e per noli apparati. Deliberazione 20 luglio 1904 n. 7211. Approvato.

d) di lire 185 ad aumento dell'art. 48 per servizio di trasporto di salme ai cimiteri. Deliberazione 20 luglio 1904 n. 7212. Approvato.

e) di lire 1394 89 ad aumento dell'art. 5 per lavori di restauro della Loggia municipale. Deliberazione 20 luglio 1904 n. 7200. Approvato.

Renier. Osserva che bisognerebbe pensare al restauro del palazzo comunale, che presenta delle fenditure poco rassicuranti. Anche le pitture sono depurate.

Mattioni. Si associa a quanto dice il cons. Renier. Se avesse avuto i fondi necessari, sotto il suo assessorato avrebbe fatto anche ciò.

f) di lire 283 15 ad aumento dell'art. 112 per onoranze funebri al fu avv. E. Franceschini. Deliberazione 20 luglio 1904 n. 7210. Approvato.

g) di lire 111 ad aumento dell'art. 5 per spese d'introduzione d'acqua nella stanza del medico nei locali della Società Operaia. Deliberazione 27 luglio 1904 n. 7598. Approvato.

h) di lire 307 80 ad aumento dell'art. 29 in causa spese per la rinnovazione di iscrizione ipotecaria sullo stabile Cortelazzo. Deliberazione 27 luglio 1904 n. 7500. Approvato.

i) di lire 111 27 ad aumento dell'art. 23 per aggio dovuto all'Esattore per la riscossione delle entrate notturnali. Deliberazione 5 agosto 1904 n. 7776. Approvato.

j) di lire 1249 87 ad aumento dell'art. 75 in causa contributo per le classi aggiunte della R. Scuola Tecnica (quota 1902-1903). Deliberazione 5 agosto 1904 n. 7782. Approvato.

k) di lire 227 25 ad aumento dell'art. 5 per l'esecuzione di opere di riato nella casa comunale in via Risto n. 4. Deliberazione 5 agosto 1904 n. 7781. Approvato.

l) di lire 458 25 ad aumento dell'art. 118 del servizio della refezione scolastica. Deliberazione 12 agosto 1904 n. 8018. Approvato.

m) di lire 807 11 ad aumento dell'art. 15 per lire 697 11, e per lire 200 ad aumento dell'art. 16 per fornitura carte, stampati per gli Uffici Municipali nel I semestre 1904 n. 8015. Approvato.

Ratifiche.

Ogg. 2. — Ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 13 della vigente legge Comunale e Provinciale:

a) Storno dall'art. 101 di lire 8278 10 da applicarsi all'art. 102 bis da crearsi alla Parte II del Bilancio 1904 con la denominazione « Fondo per saldo lavori di costruzione del locale scolastico di Paderno ». Deliberazione 13 giugno 1904 n. 5964. Approvato.

b) I. Approvazione dei capitoli d'appalto per i lavori di adattamento del fabbricato del legato Alessio alle Grazie per uso di scuole elementari maschili e femminili.

II. Domanda alla R. Prefettura perchè l'asta segna a termini abbreviati in unico esperimento. Deliberazione 8 luglio 1904 n. 6887. Approvato.

c) Cessione al Comune di Medun di mq. 880 di terreno di ragione del legato di Toopo-Wassermann per l'ampliamento del Cimitero della frazione di Topo al prezzo di lire 0 60 al metro quadrato. Deliberazione 27 luglio 1904, n. 7407. Approvato.

d) Autorizzazione al Sindaco di costituirsi parte civile nella lite contro Rossi Tersio e Giovanni Cocolo per sottrazione di gas. Deliberazione 29 luglio 1904 n. 7482. Approvato.

Ogg. 3. — Comunicazione per le conseguenti deliberazioni delle dimissioni presentate dalla carica di membro della Commissione dei Legati dai signori onor. Giuseppe Girardini ed avv. Ermete Tavasani.

In loro sostituzione vengono eletti i signori: avv. Feruglio voti 28 e co. Braudia E. voti 28.

Ogg. 4. — Nomina di un membro del Consiglio Provinciale Scolastico in sostituzione del defunto avv. Erasmo Franceschini.

Eletto l'ass. Comelli voti 19.

Ogg. 5. — Comunicazione delle dimissioni presentate da membro del Consiglio Amministrativo del Civico Ospedale dal sig. Pietro Pauluzza e conseguenti deliberazioni.

Eletto l'avv. Capsoni voti 26.

Ogg. 6. — Nomina di due revisori dei Conti per gli esercizi 1902 e 1903 in sostituzione dei signori Groppiero dottor co. Andrea e Minisini cav. Francesco.

Eletti i cons. Broli voti 20 e Measso voti 9.

Ogg. 7. — Convenzione con la Società Veneta per attraversare con la conduttura dell'acqua potabile la ferrovia Udine-Cividale.

Dopo brevi appunti del cons. Renier l'oggetto viene pure approvato.

Ogg. 8. — Omologazione del convegno 26 marzo 1904 con la Società delle Ferriere relativa ad espropriazione di terreno per la costruzione della strada di allacciamento della via De Rubels col viale delle Ferriere.

Dopo una breve discussione questo oggetto viene pure approvato.

Ogg. 9. — Apertura di conto corrente provvisorio con la locale Cassa di Risparmio per far fronte al servizio di tesoreria.

Measso dice che questa relazione abbisogna di alcuni schiarimenti.

Dalla origine diversa dei bisogni di cassa conclude che due debbano essere gli affari. L'amministrazione comunale ha potuto far fronte ad alcuni bisogni momentanei con i fondi che aveva. Rileva che con i fondi di cui la Giunta disponeva sono state coperte altre spese non dipendenti da deliberazioni.

Questo nuovo mutuo non è fatto per un movimento di cassa, ma bensì per indebitare nuovamente il Comune.

Driussi risponde al cons. Measso sostenendo la relazione della Giunta.

Schiavi. E' d'accordo col cons. Measso. Osserva che non si può approvare l'ordine del giorno proposto dalla Giunta perchè verrebbe respinto dall'autorità tuttoria.

Caratti presenta un emendamento all'ordine del giorno.

Girardini espone brevementi i vari mutui incontrati dal comune dimostra la legalità delle proposte della Giunta.

Spiega la relazione e le osservazioni del cons. Measso e Schiavi, dicendo che quello che la Giunta erroneamente ammise, ma che si doveva intendere, è ora letteralmente spiegato nell'emendamento proposto del cons. Caratti.

Parlano ancora Measso e Renier. Quindi si passa alla votazione.

L'ordine del giorno, con l'emendamento Caratti viene approvato.

Ogg. 10. — Voto di adesione all'ordine

del giorno dei lavoratori panattieri di Udine e della Provincia per l'abolizione del lavoro notturno approvato.

Ogg. 11. — Legato Tullio — Proposta di vendita del mappale 585 in Comune di Monfalcone.

Dopo una breve discussione a cui prendono parte Renier e Bonini l'ordine del giorno è approvato.

Oggi nuovamente consiglio per finire la trattazione dell'ordine del giorno.

Il Telefono del GIORNO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 18 — B. V. Addol.

Lunedì 19 — s. Gennaro.

Fiere e mercati della provincia.

Azzano X. Buttrio, Maniago, Pasiàn Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Aiello, Medun.

A Lunedì

dobbiamo rimandare notizie, corrispondenze ecc. che la deficienza di spazio non ci permette di mettere oggi.

Cose della Giunta.

La Giunta, riunitasi ieri d'urgenza, deliberò di solennizzare il fausto evento con l'imbandieramento degli edifici comunali e con elargire alla Congregazione di Carità lire 1000 da distribuirsi ai poveri.

Per il listo evento.

Ieri sera per festeggiare la nascita del Principe del Piemonte in piazza V. E. suonò la banda cittadina e la banda di fanteria. Venne chiesta e bissata fra continui applausi la marcia reale.

Anche oggi la città e tutti gli uffici pubblici sono imbandierati.

Smarrimento.

Il sig. R. G. conducente ha smarrito lungo lo stradone Udine-Tricesimo-Artegua un mantello impermeabile di color caffè. Sarà rilasciata buona mancia all'onesto trovatore che lo recaperà presso lo sallo Stampetta (Udine-Pocolle) o presso l'albergo Boschetti (Tricesimo).

Azzano Augusto d. gerente responsabile.

Avviso al Rev.mo Clero.

La sottoscritta, conduttrice dell'Albergo all'Anora d'Oro sito in piazza del Duomo, si pregia far noto di aver ampliato il suo Albergo unendovi ad esso il locale interno messo del tutto a nuovo. Il primo dei due locali sarà esclusivamente destinato per uso del Rev.mo Clero, che in esso troverà comodo e decente alloggio, con ben disposta sala per conversazione, e stanze per Restaurant con servizio affidato a pratico cameriere. — Si lusinga di vedersi onorata dal concorso del Rev.mo Clero.

Maria ved. Cecchini.

Mancanza di appetito

Parere dell' Ill. Prof. Cav. Uff. Adolfo Fasano della R. Università di Napoli.

Uno dei sintomi più comuni nel corso delle dispesie e in generale di quasi tutte le malattie acute e croniche è la mancanza dell'appetito; il più delle volte l'anoressia dipende da cattiva digestione o da abnormi fermentazioni intestinali, si avverte per tali cause un sapore amaro e sgradevole in bocca, un senso di nausea, una pienezza gastrica, spesso perfino qualche conato di vomito, per cui non si desidera alcun alimento.

basta a disturbare il sofferente l'acqua di Loser János, Fonte Palma, rende dei segnalati la sua azione eupeptica che gastriche e aumenta i movimenti del cibo, fa sì che i cibi vengono e non fermentano, generando stabile e la blanda purgazione alle fermentazioni intestinali meccanica intestinale, le decomposizioni degli alimenti. Di modo che usando non più di 100-150 grammi di acqua Loser János, Fonte Palma, per parecchi giorni si migliorano le funzioni gastro-intestinali, e ritorna così l'appetito meglio di prima.

L'acqua minerale naturale "FONTE PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Fonte "Palma", e fac-simile.

Proprietario Loser János - Budapest (Ungheria)

FERRRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli ammalati, i deboli di stomaco. L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati ». Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque. F. BISLERI & C. - MILANO.

Gabinetto dentistico Alberto Raffaelli PREMIATO con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO Udine - Roma Piazza Mercatantonio (ex S. Giacomo) N. 3 UDINE Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali. Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

D'ingere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacista **L. V. BELTRAME**

"alla Loggia", Piazza V. E.

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.  
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Focchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotta, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

USATE SOLO LA



CHE SI PUÒ AVERE

PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atopia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopraciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Drogherie, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Tolotta, 12 - Udine. Libreria di Profumeria, Saponi e Articoli per la Toiletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Drogherie, Profumieri, Parrucchieri, Bezar. DEPOSITO IN

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

### OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

\* PREZZI MODICISSIMI \*

## GIUSEPPE BONANNI

Recapito Piazza del Duomo, 11

UDINE - Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Stabernao - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

## FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine - Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta - Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - standardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

### BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operative di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, ecc.

Società Operative di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuono, Trivignano ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta - Pagamenti rateali.